

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 20, Sem. e Trim. in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Stranezze di una votazione

I quattro voti che suggellarono la discussione sull'insegnamento religioso hanno il dono di distruggersi l'uno coll'altro, e di dire una quantità di cose intricate che, prese tutte insieme non hanno nemmeno l'ombra del significato.

Vediamo un po'. La Camera ha votato prima di tutto un emendamento Moschini, tendente a dichiarare l'incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico. Su questa questione la Camera ha risposto: no. Vuol dire dunque che lo Stato è competente a disciplinare un insegnamento dogmatico.

In secondo luogo, è stata votata la prima parte della mozione Bissolati che invitava il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare. La Camera ha ancora risposto: no. Dunque: poiché lo Stato è competente ad insegnare il dogma, la scuola non deve essere laica.

E sin qui, la cosa è logicissima. Si può essere di un'opinione diversa da quella espressa dalla Camera; ma lo due votazioni che concludono al medesimo no non sono contraddittorie.

Solamente, è da osservarsi che il primo no è stato detto con 106 voti; e il secondo con 60 soli.

Ci sono dunque quarantasei deputati che hanno questa opinione: che lo Stato è incompetente a insegnare la religione; ma che la scuola non deve essere laica.

O come deve essere?... Ma il bello vien dopo.

L'on. Giolitti ha dichiarato che per lui, la scuola non soltanto deve essere laica, ma lo è di già. Dunque la maggioranza che ha respinta la prima parte della mozione Bissolati, dichiarando che la scuola non deve essere laica, ha espresso l'opinione contraria di quella dell'on. Giolitti.

Dopo di che l'on. Giolitti ha chiesto sulla questione un voto di fiducia... e gli lo hanno dato!

Chi ci capisce qualche cosa è bravo!

Ma c'è dell'altro.

Trentadue deputati che avevano votato l'emendamento Moschini, non ebbero poi il coraggio di votare contro il Governo: 7 di essi votarono addirittura a favore del Governo; gli altri 25 preferirono di uscire dall'aula al momento del voto.

Dei 60 deputati clericali che avevano votato l'ordine del giorno dell'on. Emilio Bianchi, il quale, com'è noto, era contro la soluzione data dal Governo alla questione dell'insegnamento religioso, — 54 votarono... a favore del Governo!!!

Contro la scuola laica, votarono i più noti massoni; citiamo per tutti l'on. Camera, uno dei più alti dignitari della Massoneria.

Evviva, dunque, la sincerità!

Diamo, da ultimo, la chiusa del commento dell'Osservatore Romano al voto di giovedì:

«I cattolici hanno fatto assai bene a muoversi ed agitarsi per ottenere quello che finora hanno ottenuto, ma faranno assai meglio se organizzandosi sempre maggiormente, sapranno conquistare i municipi fatti arbitri dei loro interessi religiosi».

L'albergo dei tre appiccati

Io terminavo appena questo riflesso, quando la vecchia entrò; tornava dal mercato; intesi gemere la porta massiccia, poi Fledermause apparve col suo panierino. La parava stanca ed ansimante; le frangie della cuffia le pendevano sul naso; aggrappandosi con una mano all'inferriata, essa salì le scale.

Faceva un caldo soffocante; era precisamente uno di quei giorni in cui tutti gli insotti, i grilli, i ragni, le zanzare, risuonano le vecchie case coi loro rumori di trapani sotterranei. Fledermause attraversò lentamente la galleria a guisa di un furetto che

Avevamo dunque ragione noi di affermare che il Regolamento Rava rappresenta una nuova e vergognosa concessione del Governo al partito clericale, tanto vero che Porgano ufficiale del Vaticano si felicita coi suoi amici per quello che hanno ottenuto.

L'incitamento poi che l'Osservatore fa ai clericali di organizzarsi per conquistare i municipi arbitri nella questione dell'insegnamento religioso, dimostra quanto fossero nel vero i deputati che alla Camera sostenevano che la disposizione Rava avrebbe gettato il seme della discordia nei nostri Comuni e nelle nostre scuole, ciò mentre si afferma la necessità di collocare la scuola sempre più in alto, al disopra dei partiti.

Gli effetti della discussione sull'insegnamento religioso

Si ha da Siena che quel Consiglio Comunale, dopo ampia discussione, ha votato alla unanimità un ordine del giorno col quale riaffermando il principio della più assoluta libertà di coscienza, delibera di radiare lo stanziamento previsto nel bilancio dell'esercizio 1908.

E' notevole che questa deliberazione è stata presa col voto favorevole anche di parecchi consiglieri conservatori.

Severa riprovazione del disordine dell'arbitrio dell'abuso amministrativo

La motivazione della sentenza Nasi

Ieri i giornali hanno pubblicato il testo della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia nella causa contro Nasi e Lombardo.

No diamo i punti più salienti in rapida sintesi.

L'Alta Corte ha ravvisato in Nasi il proposito — entrando nel ministero — di disporre a suo piacimento del pubblico denaro. Ciò è dimostrato da tre fatti:

La ricerca fatta dal ministro Nasi nel suo ingresso alla P. I. di un capitolo nel suo bilancio su cui dare ordinativi, senza correr obbligo di giustificazione, la anticipazione di una somma chiesta all'economista cassiere del ministero, ottenuta e mantenuta, e il concentramento nella segreteria particolare della distribuzione di sussidii.

L'Alta Corte ha poi ritenuto che le spese incontrate da Nasi per corrompere i professori, per guadagnare il giornale *La Scuola secondaria*, o per la penetrazione in Tripolitania, abbiano servito ai fini personali del ministro a vantaggio suo individuale, e non a vantaggio dello Stato come asserì la difesa del Nasi. Quindi anche qui si tratta di peculato, e cioè di distrazione del pubblico denaro dal vero servizio dell'amministrazione dello Stato.

Quanto al lucro pecuniario, escluso dal Commissario d'accusa Mariotti, l'Alta Corte ha ritenuto che esso ci sia stato. Ciò risulta evidente dai seguenti fatti non smentiti:

Il dono di nozze pagato dal Ministero, spedito ai congiunti del ministro; le mille e più lire pagate dalla Cassa economica per i ritratti del ministro e della di lui famiglia su fattura Schön Bauch e Bauch e Baldi, portante lavori fotografici caricati al capotolo «Gallerie e monumenti»; le piante acquistate per sé dal ministro e spedite a Trapani, ugualmente pagate, sotto il titolo «Lavori straordinari per il Ministero» ed il giardiniere, a spese

malgrado la distanza lo vidi scendere di gradino in gradino, poi scivolare lungo un filo come una goccia di veleno, afferrare la sua preda fra le mani della magera e risaltir lentamente. Allora la vecchia guardò attenta, socchiudendo gli occhi, starnutò e disse a se medesima con accento boffardo: «Dio vi benedica la bolla, Dio vi benedica!»

E per sei settimane non potei nulla scoprire circa la potenza di Fledermause; ora seduta sotto la tovaglia essa mandava le patate, ora stendeva la biancheria sulla balaustra; talvolta la vidi filare, ma non cantava mai, come sogliono fare le vecchierelle, la cui voce troncante si sposa a meraviglia al ronzio del fuso.

Il silenzio regnava intorno a lei. Non

pure di questi, inviato colà per intorridarla.

Quindi l'azione delittuosa di Nasi si è ispirata all'utile personale ed al lucro pecuniario.

L'Alta Corte ha poi escluso il reato di falso perché le dichiarazioni di viaggi, simulanti spesso maggiori di quelle delle quali ora dovuto il rimborso, le fatture dei mercanti contenenti indicazioni generiche e prezzi alterati per simulare gli oggetti acquistati per uso personale o di famiglia, non erano atti pubblici e di pubblica funzione e di per sé non producevano documento inanzi che l'impronta prendessero da visto del ministro e dal suo ordine di pagamento; ma dal momento in cui presero essere e si consumò il peculato riposto nella sottrazione, che si identifica con l'apposizione di quel visto e d'ordine ministeriale: onde l'unico fatto delittuoso, il peculato con una unica violazione di legge.

L'Alta Corte, com'è noto, ritiene lieve il danno derivato al pubblico erario, ed ammise in favore di Nasi le attenuanti perché — dice la motivazione — le circostanze in cui Nasi trasse la vita ministeriale e si rese delinquente possono ammettersi quali attenuanti.

La motivazione conclude ammonendo che la pena male non deve far intendere meno alla e severa la riprovazione del disordine, dell'arbitrio e dell'abuso amministrativo.

La grazia a Nasi il 14 marzo

Secondo informazioni del «Corriere d'Italia» d'oggi nei circoli politici si assicurava che il re firmerà la grazia a Nasi il 14 marzo.

Parlamento Italiano

CAMERA
 All'aprirsi della seduta di sabato sono presenti due sottosegretari, sette deputati e 15 uscierei. Si svolgono varie interrogazioni di piccola importanza. Incomincia la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Chimienti propugna l'indennità ai deputati, ed è appoggiato dall'on. Felisetti, il quale fa ridere la Camera dicendo in appoggio alla sua tesi, che anche il Presidente deve essere indennizzato se è obbligato ad ascoltare le chiacchiere vuote su o di Santini.

L'on. De Felice svolge poi la sua interrogazione sui disordini avvenuti in Campo dei Fiori, in occasione della commemorazione di Giordano Bruno.

Quando disse che i soldati fecero bene a non caricare la folla, salgono dei mormorii dalla Destra, e l'on. Negri De Salvi lo interrompe.

De Felice: — Sicuro, i soldati si mostrarono più italiani dei loro ufficiali.

Negri De Salvi: — Ma questi sono attacchi personali.

De Felice: — Le ripeto che ho detto la verità, e se ella mi contraddice nega la verità.

Pozzato: — Bravo, on. De Felice!

A De Felice segue l'on. Santini, che ebbe col primo qualche battibecco di poco conto sul contegno degli ufficiali in quella giornata, e sul valore letterario di Giordano Bruno.

Un'inchiesta parlamentare sul Ministero della P. I.

E' stata ieri presentata al presidente del Senato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro sull'intenzione del Governo per accertare per accertare o reprimere i mali apparsi dal precesso svoltosi all'Alta Corte di Giustizia nell'amministrazione della pubblica istruzione per assicurare un efficace controllo amministrativo e contabile, disposto dalle leggi organiche dello Stato e per sapere se, di fronte alla natura delle circostanze emerse, il Governo non creda opportuna una inchiesta parlamentare su tutte le cose dell'istruzione pubblica.

 Firmati: Visconti Venosta, Lucchini, Pisa, Sacchetti, Rava, Lanza, Di Camporeale, Canevaro, Tiepolo, Tortarolo, Tournon, Cavasola».

Una dedica a Tittoni
 Il *Giornale di Udine* giorni or sono dedicava quattro colonne laudatorie all'attività dell'on. Tittoni in pro di quel Calvino, a quest'ora morto e riscusciato cinquanta volte, e che all'ultima ora sembra che non sia neppure italiano. O perché il volenteroso ministro non si occupa un pochino di un altro nostro connazionale, che languo attualmente ad ingiustamento nello carcere russo?

Si tratta di quel Giuseppe Cassi di 22 anni che, arrestato due anni or sono dalla sospettosa polizia russa per sospetto sovversivismo, fu liberato in seguito alle premure fatte dal nostro governo dopo l'interrogazione dell'on. Turati. Liberato allora, il Cassi rimase per la polizia russa una pecora segnata. Fu continuamente fatto segno a persecuzioni poliziesche delle quali pur troppo si può avere una idea anche in Italia.

In questi giorni il Cassi è stato arrestato per la terza volta. Il padre che intercedeva per lui presso l'ambasciata d'Italia a Pietroburgo, si è sentito rispondere che di questo affare l'ambasciatore ne aveva abbastanza. E' da augurarsi invece che il governo italiano si occupi anche del Cassi, tanto più che egli, secondo quanto scrive in una lettera che la *Vita* riproduce in parte, non desidera altro che di esser mandato al confine per prendere all'estero il diploma di dottore.

Cronaca Provinciale
 (Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)
Moggio Udinese.
 Il nuovo Circolo Agricolo — Nella scorsa settimana è stato definitivamente costituito coll'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche, il Circolo agricolo di Moggio Udinese, il secondo che sorge nel Canale del Ferro, dopo quello di Pontebba.

L'assemblea dei soci fondatori (una cinquantina) elesse a formare il Comitato direttivo i signori: Faleschini Daniele, Rodolfi dell. cav. Pietro, Zearo Giovanni, Missoni Andrea, Tolazzi Domenico, Faleschini Lorenzo e Foraboschi Giovanni.

Segnaliamo con compiacimento il risveglio che si nota nel nostro paese in favore dell'arte dei campi.

E' da augurarsi che simile risveglio non tardi a manifestarsi anche negli altri comuni del Canale del Ferro, nei quali a torto è radicata l'idea che nulla si possa sperare dalla terra.

E' vero che nel Canale del Ferro le condizioni naturali sono assai più infelici che nella limitrofa Carnia, ma è vero altresì che quel po' di agricoltura o di pastorizia consentita dalla natura, trovasi in uno stato tale di abbandono che non ha riscosso in nessun'altra parte della nostra Provincia.

Confidiamo che il Circolo agricolo di Moggio, in unione a quello di Pontebba, contribuendo ad aumentare il reddito dei campi, dei prati e del bestiame, faccia rinascere un po' d'amore alla terra, freni alquanto l'emigrazione inconsueta ed esagerata, assicuri in patria quel razzo primo di sussistenza che potrebbe forse in avvenire essere chiamato come ancora di salvazza contro eventuali crisi di lavoro che potessero succedere all'estero.

aveva gatto, compagnia favorita delle vecchie zitellone; non un passero che venisse a posarsi sullo suo finestre. I colombi, passando sopra il suo cortile parevano battere le ali con maggior slancio; si avrebbe detto che tutto avesse paura del suo sguardo. Il solo ragno si dilattava in sua compagnia.

Io non comprendo come avessi pazienza di durare in quelle lunghe ore di osservazione; nulla mi stancava, nulla mi indifferiva, al menomo rumore sollevavo la lavagna; era una curiosità senza limiti stimolata da una indefinibile paura.

Toubac si lamentava.
 «Maestro Christian, mi diceva egli, come diavolo passate il tempo? una volta mi davate qualche cosa tutte le settimane. Oramai è molto se mi date una tela ogni mese. Oh i pittori! si ha pur ragione di dire: «pigrò come un pittore!» Appena hanno pochi kreutzer in tasca, cacciano le mani in tasca e si addormentano.

Io stesso cominciavo a perdere il coraggio; avevo un bel guardare e spiare, non scoprivo nulla di straordinario. Era giunto a dirmi che la vecchia poteva non essere tanto pericolosa, quanto io le faceva torto di sospettarla. In breve cercai di scurlarla; ma una bella sera, mentre, stando allo vedotto, m'abbandonavo a queste riflessioni benevoli, la scena mutò d'un subito.

(continua)

Venezone

Una bella giornata per la Società Operaia

28 (rit.) il titolo non è fuor di luogo poiché la giornata del giovedì grasso è stata splendida e tutta dedicata al nostro Socialismo Operaio di M. S.

In seguito a deliberazione presa dai soci in assemblea, fu compiuta una passeggiata sociale nelle frazioni di Piave e di Portis.

All'ora consueta, il Presidente sig. Gino Marinetti e numerosi soci si radunarono in Piazza Umberto I, e preceduti dal piccolo ma sempre volenteroso corpo bandistico venezonese, mossero alla volta di Piave.

Colà li attendevano festanti quei soci e dopo un'ora e mezza di sosta, trascorsa in fraterna armonia, l'allegra brigata rientrò verso il Tagliamento e si diresse verso la strada nazionale al paesello di Portis.

Anche là i soci attendevano i compagni di Venezone e fecero loro cordiali accoglienze.

La musica suonò varie marce durante la bicchierata, che durò un paio d'ore. Prima della partenza, il Presidente pronunciò un indovinisimobrandisi, accolto da applausi fragorosi, inneggiando alla solidarietà ed alla fratellanza fra i lavoratori e brindando all'avvenire della Società Operaia.

Quindi la bella brigata fece ritorno alla sede, sempre preceduta dalla musica.

Il festino

Alla sera ebbe luogo la festa sociale in sala di Bernardo e l'esito non poteva essere più lusinghiero.

Notato il concorso dei forestieri: ve n'erano da Moggio, da Gemona, da Osoppo, dai Piani di Portis, e tutti vennero col deliberato proposito di divertirsi.

La sala era magnificamente addobbata e illuminata e di ciò meritano elogio sincero i membri del Comitato signori Giovanni Bressan Molino, Sivillotti Giacomo, Clonfero Antonio, Di Bernardo Vincenzo, Tonussi Antonio e Di Bernardo Antonio.

Bene l'orchestra, che dovette suonare continuamente poiché le coppie dei ballerini erano instancabili.

A mezzanotte si procedette all'estrazione della lotteria che fra le sorprese comprendeva un bellissimo agnello.

L'incarico della vendita dei biglietti fu affidato ad un gruppo di signorine che furono così brave da esaurire in un attimo ben 700 biglietti!

Terminata la consegna dei doni furono riprese le danze che si protrassero con brío e con verve costanti fino alle 6.30 del mattino.

Il servizio del «buffet» non poteva essere meglio ordinato e rispondente alle esigenze degli intervenuti: speciale elogio meritano i soci: Innocenzo Zinutti, Battista Adamo, Antonio Bellina, Zamolo Giuseppe, Zonta, Di Bernardo Giovanni, Piron e Madrassi Antonio Zup.

Insomma una giornata ed una notte veramente indimenticabili.

Sacile

La trasformazione economica del Friuli nell'ultimo cinquantennio

29. — Domenica scorsa, il signor dott. Mario Ballavitis tenne la sua conferenza: «La trasformazione economica del Friuli nell'ultimo cinquantennio».

L'egregio dottore esordì affermando che le condizioni economiche del Friuli, regione agricola e poco popolata, vennero danneggiate verso la metà del sec. XIX dall'assurimento naturale delle terre, dalla pebrina e dall'oidio.

Combatté questi mali l'Opera della Associazione Agricola Friulana, ricostituita anche con mire politiche, ed iniziò la trasformazione agraria del Friuli: ma ecco intorno al 1880 la crisi agraria, contro la quale vennero istituite efficacemente le varie cooperative e principalmente le associazioni per gli acquisti, le casse rurali di prestiti, le lattarie sociali. Intanto la

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

emigrazione temporanea portava nuovi capitali all'agricoltura. Così si potè aumentare la produzione ed iniziare il commercio di esportazione dei bovini. Contemporaneamente s'accrescevano le industrie si da diventare nel 1903 la Provincia di Udine la 13.a del Regno, e prendeva nuova vita il commercio. Oggi si può dire che veramente il Friuli, come il Gran Re augurava all'Italia, poté far seguire al risorgimento politico, quello economico.

La conferenza, ricca di abbondanti dati statistici, e di conseguenti verità, piacque al pubblico che concorse numeroso.

Si abbia l'egregio oratore un vivo ringraziamento da parte dei preposti alla Società per l'insegnamento popolare, che si tengono onorati del nuovo e geniale collaboratore.

Piano d'Arta

Il corso di ossifilo. Continuano frequentatissime le lezioni pratiche di caseificio presso la nostra Lattaria-scuola ove vennero confezionati in questi giorni vari tipi di formaggi molli che potrebbero convenientemente diffondersi nelle latterie della montagna.

La settimana scorsa i frequentatori del Corso, accompagnati dai loro insegnanti sig. E. Tosi, fecero due gite d'istruzione visitando le latterie sociali di Sutrio, Cercovio di Sotto e di Sopra, Chialus, Obiolo, Intessano e Villa di Verzegnis, ed il giorno 29 corr. visiteranno le latterie di Rivo, Paluzza, Naubica e l'importante magazzino formaggi del sig. Matteo Brunetti di Paluzza.

L'annuale corso di istruzione che si tiene presso il R. Osservatorio di caseificio di Piano, va assumendo sempre maggiore importanza, sia per numero dei frequentatori che per risultati pratici che se ne ottengono, i quali sono visibilissimi dalle applicazioni dei metodi razionali ivi insegnati da molte latterie cariole e dalla nomina a carari di parecchi iscritti ai corsi.

Trasaghis

29 - Oggi partì per la nuova residenza di Savorgnan di Torre il nostro caro amico sig. Stefanutti Valentino. Malgrado l'imperversare di una furiosa bufera di neve, molti soci della Società Operaia e gran numero di parenti ed amici vollero accompagnarlo fino al passo - barca, e diversi anzi fino a Savorgnan. Il dolore per la sua dipartita fu, si può dire francamente, generale; anche chi gli fu avversario nei principi politici e nell'amministrazione comunale, di cui fece parte per molti anni, risente tutta l'importanza della sua dipartita.

È ben meritava la viva dimostrazione di simpatia non solo di Alessio, ma altresì delle altre frazioni (Braulins volle erigere archi trionfali ed imbandierare la barca) chi, lavorando onestamente, seppe crearsi una posizione indipendente e portare nell'amministrazione della Comune tante varie ed umanitarie iniziative.

All'amico carissimo ed alla famiglia sua giunga il nostro saluto e l'augurio che nella nuova patria d'elezione possa gustare tutte quelle soddisfazioni che si merita.

Le accuse contro l'Umanitaria, La verità dei fatti

(Vedi N. 62)

Lo sperpero del patrimonio. Si è chiesto conto delle centinaia di migliaia di lire spese per la Casa di lavoro; dei milioni impostati in diversi bilanci per le Case operaie; della somma ingente dei deprezzamenti fatti nella valutazione degli elementi patrimoniali; degli stanziamenti per l'acquisto di un edificio per la Scuola d'arte. E più precisamente si è domandato: Come mai per una Casa di lavoro che non ha cominciato a funzionare che nel 1907 si sono stanziati L. 273,467.80? Come mai, mentre si dice di aver speso una milione per le Case operaie, se ne stanziarono due? Quali misteriose ragioni hanno condotto alla svalutazione del patrim. infruttifero a L. 91,087.34? Or bene, vennero impostate nei bilanci, a tutto il 1907, L. 480,000 per la Casa di lavoro, iniziando gli stanziamenti fin dal 1902 per rispetto al volere del Fondatore, che vagheggiò la Casa di lavoro prima emanazione della Società Umanitaria. Ma le somme non vennero spese, perchè lo studio del progetto per l'istituzione della Casa di lavoro - proceduto fra dubbi, timori, difficoltà immense - richiese lungo tempo. La Casa di lavoro incominciò a funzionare nel 1907 e solo in questo anno si spese L. 30,000 per l'impianto (macchine, mobili, ecc.) e L. 30,000 per l'esercizio. Della residua somma di L. 420,000, L. 190,000 circa vennero risparmiate e L. 230,000 vennero investite patrimonialmente nel pagamento di parte dell'importo dello stabile di S. Barnaba, ove la Casa di lavoro ed altri istituti hanno sede. Questo edificio quindi, mentre è andato ad aumentare il patrimonio di più di mezzo milione, è stato per circa la metà (perchè anche i restauri vennero fatti con avanzi di rendite) pagato colle economie sulle spese annuali.

Per le Case operaie si stanziarono due milioni, ma non si spese che circa un milione per esportazione il risultato delle prime abitazioni costruite. La somma non spesa, mentre venne impostata nei diversi bilanci preventivi, perchè venisse riattivato l'intendimento della continuazione nella iniziativa, rimase naturalmente investita nei titoli nei quali era impiegata precedentemente alle deliberazioni prese. Si deprezzarono del 50 per cento gli elementi patrimoniali infruttiferi dell'istituzione per ridurre l'entità del patrimonio al suo valore reale, calcolato questo con i criteri più ristrettivi. I mobili, le macchine di compendio del patrimonio dell'Umanitaria ammontavano alla fine del 1905 a L. 217,722.60. Colla deduzione del 50 per cento si sarebbe dovuto avere una riduzione di L. 108,861.35. Ma poiché anche nel 1906 si erano fatti degli acquisti di mobili e di macchine e il loro valore veniva ad aggiungersi al precedente, così la svalutazione complessiva, per effetto dei nuovi acquisti, dovette limitarsi a L. 91,087.34.

Ecco l'elenco dei beni infruttiferi della Umanitaria a tutto il 1906, divisi per istituzione, considerati nel loro valore di costo e nella valutazione successivamente fatta.

Table with 3 columns: Valutazione al 31-12-06, Valutazione (1906), Differenza. Rows include Case operaie e Ricreatorio, Mobili presso uffici, Scuola di elettrotecnica, Scuola di disegno, Laboratori calcoli e aritmetici, etc.

Tali cifre documentano i criteri seguiti dal Consiglio dell'Umanitaria nell'amministrazione del patrimonio della istituzione, il quale dal 31 dicembre 1902, epoca nella quale fu consegnato dalla Congregazione di Carità al Consiglio dell'Umanitaria, al 31 dicembre 1906 è aumentato da L. 12,050,742.32 a L. 12,910,402.70. E non soltanto dalla differenza fra le suddette cifre è indicato l'effettivo aumento patrimoniale ottenuto. Perché, mentre si portarono ad aumento della sostanza le seguenti spese patrimoniali fatte:

Table listing expenses: Per l'edificio della Scuola di Elettrotecnica, Per l'edificio di via S. Barnaba, Per movimenti patrimoniali diversi, etc.

Ma non solo il patrimonio venne aumentato; aumentarono pure, indipendentemente da cause patrimoniali, i redditi dell'istituzione. Le entrate effettive ordinarie erano previste nel 1902 in L. 554,081.85 come previste nel 1903 in L. 636,910.84. Ciò è dovuto, fra l'altro, ai concorsi dati da enti e da privati all'opera dell'Umanitaria, raggiungenti già la cifra di L. 53,000.

GALEIDOSCOPIO. Oggi, 2 marzo, S. Prospero. Effemeride storica friulana. Osoppe in mano agli austriaci. - 2 marzo 1797 - Trovavasi, (a. S. Daniele) il generale conte Controvilla. - Passarono poi di continuo truppe austriache per la nostra provincia. Il giorno 2 marzo 1747 Osoppe viene improvvisamente preso dai tedeschi capitani dal generale Schendorff. - (« Manoscritto dell'arciprete Bertolini di S. Daniele).

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del 29 Febbraio) Affari approvati

Ovaro. - Assegno piante per riatto strada di Giudinico. Pesian di Prato. - Vendita ritaglio di terra.

Cividale. - Aumento stipendio ai bidolli delle scuole elementari. Attivazione canto corale nelle scuole elementari. Codroipo. - Vendita platani.

Preone. - Strada di accesso alla stazione di Villa Santina: classificazione. Tavagnacco. - Aumento stipendio al Segretario.

Gomona. - Ampliamento Piazza del Ferro: modificazione viabilità e soppressione passaggio fra le case Pissol e Del Bianco. Decisioni varie

Osoppe. - Capitolato medico. Approva con modificazioni. Cavasso Nuovo. - Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Bazzani G. B., Bazzani Giuseppe, Bazzani Tuis, Giovanni, Patrucco Luigi, Stollon Lorenzo, Dinon Vincenzo, Lovisa Ruggero, Lovisa Pietro, Di Bernardo Alvisio e Zoratti don Marco; dichiara irricevibile il ricorso di De Pol Sante.

Clauzetto, Preposto. - Bilancio 1908. Autorizza la sovrimposta. Cividale, Onara. - Bilancio 1908. Autorizza definitivamente la sovrimposta.

Rivili. Amperzo, Aviano, Lauco, Rivignano, Varmo. - Capitolati medici. Conegliano, Segnacco. - Bilanci del 1908.

La prima ordinanza del Prefetto in materia di riposo festivo. Il Prefetto, comm. Brunialti, ha respinto il ricorso presentato dagli esercenti di Palmanova, tendenti ad ottenere il permesso di apertura di tutti i negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica, appoggiandosi nella richiesta all'art. 7 della legge, ed ha ordinato il severo rispetto della legge.

Speriamo che la retta interpretazione data della legge, dal Prefetto, serva di esempio ai Comuni che ancor tentassero di eluderla. A proposito di quanto sopra ricordiamo che il Comitato permanente del Lavoro nella sua adunanza d'ieri fece voto perchè i Prefetti, nel controllare le deliberazioni dei Comuni, tengano presenti le ragioni di concorrenza fra Comune e Comune, constatando la gravità delle motivazioni addotte, s'assicurino dell'uguaglianza delle ragioni esposte dai singoli esercenti ed infine accertino che le cause sieno diverse da quella già portanti eccezione per legge.

Gli introiti daziarli. Gli introiti Dazio consumo del mese di febb. 1908 ammontarono a L. 83,185.98. Quelli del febbraio scorso anno furono di L. 74,094.35.

Quindi più L. 9,071.63. Gli introiti a tutto febbraio 1908 furono di L. 171,583.55. Gli introiti a tutto febbraio 1907 furono di L. 150,351.86.

Quindi in più L. 21,231.69. L'introito della tassa sulla fabbricazione acque-gazoso nel mese di febbraio 1908 fu di L. 341.83. Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 270.00.

Totale L. 620.83. Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1908 sono 35.

Il «Chic Parisien», trionfa. Sabato sera al Teatro Sociale di Treviso ebbe luogo una grande mascherata di beneficenza.

Il Teatro doveva rappresentare «Treviso porto di mare» colla «Nave» di D'Annunzio che ne solca le onde. Come si vede un'idea originalissima. Naturalmente il Comitato aveva aperto un concorso a premi, oltre che fra gli artisti che dovevano addobbare il teatro, fra i migliori costumi indossati dalle maschere.

Ora apprendiamo che il sig. Francesco Lorenzon, proprietario del noto e ricco negozio «Al Chic Parisien» si recò sabato a Treviso unicamente alla sua signora, per prender parte alla gran veglia, indossando antrambi lo splendido costume «giapponese» al quale nell'ultima veglia ciclistica al Minerva fu assegnato il primissimo premio.

Il costume destò l'ammirazione generale dei trevisani tanto che il Comitato assegnò alla coppia Lorenzon il premio speciale di L. 100 in oro e gonfiatore in asta. Questi si trova oggi esposto nelle vetrine del «Chic Parisien». Ci congratuliamo vivamente col l'impresario amico Lorenzon che vede la fama del suo «Chic Parisien» uscire anche dalla cerchia della Provincia di Udine.

L'inaugurazione della sala del Commercio

Il nuovo luogo di ritrovo in Via Manin che la solerte presidenza dell'Associazione Commercianti e Industriali ha voluto creare per comodità di tutti gli uomini d'affari, fu inaugurato solennemente sabato sera alle ore 21.

Gli splendidi locali, di cui abbiamo già dato particolareggiata descrizione, erano splendorosamente illuminati: le belle sale presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Fra le personalità intervenute alla cerimonia inaugurale notammo: il Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, l'onore. Morpurgo, il cav. Barbieri, il cav. Luigi Carlo Schiavi, il nob. Fariatti, il conte Cocchia, il cav. Orter, il cav. Hoffmann, il nob. Morelli De Rossi, il cav. Maraini, il cav. Spezotti, il cav. Burghart, il cav. Volpe, il sig. Micoli Francesco, i rappresentanti della Camera di Commercio, del Cottonificio Udinese, dell'Associazione agraria friulana, dell'Unione Esarcenti, della Banca di Udine, della Banca d'Italia, della Banca Popolare e tanti altri della città.

Dopo una visita allo salo, le autorità e gli invitati si riunirono nel salone terreno proietto da votriate dove seguirono brevi discorsi dal presidente cav. Barbieri, dell'on. Morpurgo, del Prefetto e dell'assessore signor Conti che porò il saluto a nome del Comune di Udine all'Associazione Commercianti. La lista riunione si prolungò parecchie ore poiché tutti gli intervenuti parteciparono ad un sontuosissimo rinfresco.

Oggi alle 11 le sale del Commercio entrarono in funzione a comodità di tutti i negozianti e uomini d'affari.

I SARTI IN ASSEMBLEA

Il nuovo Consiglio. Ieri mattina alle 10.30 seguì l'Assemblea generale dei soci della Società Sarti di Udine e Provincia.

Presiedeva il sig. Emanuele Albini, il quale diede anzitutto comunicazione di una lettera inviata dal Sarti di Portonovo essi esprimono il desiderio di formare in quel centro una sezione, aggregata alla Società di Udine. La proposta fu accolta con entusiasmo dagli intervenuti, ed anzi in proposito molti espressero il parere di iniziare pratico perchè anche in altri centri della Provincia sorgano delle Sezioni.

Venne quindi discusso ed approvato ad unanimità il bilancio consuntivo del 1907.

Fu quindi degnamente commemorato il defunto socio fondatore Gio. Batt. Rito, morto nella tarda età di ottanta anni, conservando integri ed incrollabili i suoi principi anticlericali. Infine venne nominata una Commissione per l'istituzione di una Cooperativa destinata a fornire ai sarti gli articoli principali occorrenti per il loro mestiere.

Per ultimo si passò alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti: Presidente: Emanuele Albini; Consiglieri: Luigi Ricobelli, Michele Candelarasi, Giacomo Cappellotti, Adelberto Milocco, Piani Ugo e Ricobelli Vittorio.

Fiori d'arancio

Da Motta di Livenza ci giunge all'ultima ora una gradita notizia: stamane in quella ridente cittadina, l'egregio amico nostro avv. Luigi Barzan di Barco di Pravidomini, un tempo collaboratore prezioso del nostro giornale, ha giurato fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Lina Saccardi.

Alla coppia felice giungano i nostri migliori auguri. Pure ieri il signor Sante Bianchi, un bravo e stimato sarto della nostra città giurò fede di sposo alla gentile signorina Palmira Di Ginsto.

Auguri e congratulazioni vivissime. Pure ieri seguirono i seguenti matrimoni: Negro Vittorio con Maria Muzzi; Dantis Angeli con Marianna Baluzzo; Luz Gio. Balta con Degano Pierina.

E stamane ancora: Seraffino Miani con Bragutto Vittoria; Bianchi Antonio con Solidea Cresme; Dal Negro Pietro con Maria Negri; Plot Emogene con Forattini Maria. Come si vede, le coppie s'affrettano ad unirsi nel dolce nodo d'innocenza prima che il Carnevale sia scomparso.

Cottonificio Udinese

Ieri seguì l'assemblea degli azionisti del Cottonificio Udinese. A domani per assoluta mancanza di spazio.

Dal Bollettino militare

togliamo che Vanzetti tenente nei Cavalleggeri «Venezia» è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Marini comandante la divisione militare di Perugia. I tenenti medici Di Napoli dell'Ospedale militare di Udine e Primo Zanuttini del 79.º Fanterin di stanza a Udine sono ammessi al corpo preparatorio di avanzamento presso la scuola sanità militare.

Una gravissima disgrazia in via Anton Lezzaro Moro

Sabato notte, poco prima delle 23, tutti i pacifici abitanti di Via Anton Lezzaro Moro furono svegliati di soprassalto dal rumore prodotto da vettura trascinata a corsa vertiginosa da un cavallo fuggente. Al rumore della carrozza si aggiungevano grida disperate di fermalo! fermalo!

Molti balzarono dal letto e scesero sulla via, intuendo che una disgrazia era avvenuta. Purtroppo era così.

Ecco come si svolse il fatto. Il vetturale Giovanni Modotti d'anni 50, abitante fuori Porta Anton Lezzaro Moro, a 200 metri dalle case popolari, si trovava sabato sera di servizio in piazza Vittorio Emanuele, colla sua carrozza N. 22.

Verso le 20.45 aveva accompagnato al Minerva - al Voglionissimo degli studenti - un signore della provincia, il quale gli aveva ordinato di tornare a prenderlo al fuoco dopo mezzanotte.

Però il Modotti pensò di far ritorno a casa per riposarsi e per mettere in istalla anche il proprio cavallo. Senonchè trovò per istrada il barbiere Amilcare Pluniani il quale gli chiese di salire sulla vettura, promettendogli un bicchiere di vino che gli avrebbe offerto in un'osteria di Via Tiburio Deciani.

Il Modotti aderì e giunse alla «Cividina» il promesso mezzo litro fu bevuto dai due amici. Venuto il momento di partire, il Modotti uscì o scilicet a cassetta per proseguire la sua strada. Ma s'accorse che le redini erano cadute a terra e siccome il cavallo s'era messo in moto, sporse il corpo per afferrarlo.

Fatalità! la disgraziato perdetto l'equilibrio e cadde al suolo fra il quadrupede e la vettura, così che le ruote di questa gli passarono sopra il corpo.

Spaventato, il cavallo si diede a precipitosissima fuga per via Tiburio Deciani, scivolò in via A. L. Moro e percorrendola velocemente raggiunse la barriera omonima e andò a fermarsi davanti al cortile prospiciente la casa del padrone, che è anche conduttore dell'annessa osteria «Alle Case Operaie».

Nel frattempo tutti coloro che stavano «Alla Cividina» uscirono sulla via e videro il Modotti steso al suolo, inerte.

Passava per di là un altro pubblico vetturale il quale si offerse premurosamente di accompagnare il disgraziato Modotti all'Ospedale; il poveretto accusava dolori acutissimi alla gamba destra. Infatti giunto al Pio Luogo, il povero uomo fu accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Loi, il quale gli riscontrò la frattura completa della gamba destra, giudicandola guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni. Il Modotti può ugualmente chiamarsi fortunato, in quanto che, data la caduta sua fra le gambe posteriori del cavallo e la vettura, avrebbe potuto rimanere col cranio sfaccellato. Il poveretto ha moglie e numerosi figli.

A proposito

di questa disgrazia, abbiamo udito dai cittadini muovere aspre censure alle guardie daziarie di servizio, sabato notte, a Porta A. L. Moro. Si diceva infatti che esse, anzichè aprire, dovevano lasciar chiusi i cancelli.

Intanto osserviamo che uno dei cancelli era aperto, e che fu una vera fortuna se l'agente di servizio, vedendo avanzare a corsa srenata il cavallo, riuscì ad aprire anche l'altro. Diversamente il cavallo si sarebbe ammazzato e la vettura ridotta a pezzi e così la disgrazia, già grande, toccata al povero Modotti, sarebbe stata ben maggiore.

Queste informazioni sono esatte perchè abbiamo in proposito interrogato la guardia scelta Bortolo Paludet che si trovava appunto a Porta A. L. Moro sabato notte. Egli anzi si ebbe i ringraziamenti dai famigliari del Modotti che poterono ricuperare intatto il cavallo e vettura.

Macabro accidente tramviario

Sabato sera il furgone del trasporto dei cadaveri al Cimitero proveniva da Via Cielo, verso le 10.45, dopo aver levato in una di quelle case la salma d'un bambino morto di morbillo.

A Porta Venezia il furgone veniva investito dal Tram di San Daniele che andava verso la Stazione.

L'urto fu violento, tanto che il carro fu sbattuto ad una quindicina di metri dalla linea tramviaria. Il conducente rimase incolume ed il necroforo che gli sedeva a lato sotto il soffietto che impediva loro di accorgersi dell'avanzare del treno veniva sbalzato a terra, riportando fieri abrasioni ad una mano.

Il cavallo cadde pure e si fratturò una gamba. Non si sa ancora a chi attribuire la responsabilità del macabro incidente; pende un'inchiesta. Però molti testimoni oculari affermano che il Tram non avrebbe sfrecciato.

Francesco Cogolo calata (via Savorgnan n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Urlo in Provincia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Veniamo informati che il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto, in seduta del 29 Febbraio ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti per il 31 Marzo prossimo e di proporre alla stessa di distribuire un dividendo di L. 45 per ogni azione, pari al 9 per cento sul capitale sociale.

Il ricorso nel processo Toffoletti

Approfondiamo che è stato improrogabilmente fissata per il 21 corrente mese la discussione in Cassazione del ricorso presentato da Fornit, Meneghel e C. contro la sentenza nel processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

CARNOVALE

Il Veglione degli studenti
ebbe, come tutti prevedevano, successo splendido: il Minerva era elegantemente addobbato e illuminato con stiarzo. Vi intervennero moltissime signore in ricche toilettes ed una grande quantità di maschero, eleganti bensì, ma poco briose.

Alla mezzanotte furono estratti i due doni reali della Regina Madre e della Regina Elena.

I fortunati vincitori furono il dott. Olino Schiavi di qui ed il signor Osvaldo Spangaro di Impezzo.

Nelle altre sale

Inutile dire che in tutte le sale popolari: Cocchini, Olimpia, Sala Edon in Borgo San Lazzaro, si è ballato col solito accanimento friulano.

La festa dei fiori

Questa sera, ultimo lunedì di carnevale, avrà luogo al teatro Minerva, artisticamente addobbato la tradizionale cavalcina carnevalesca.

Essa riuscirà indubbiamente come tutte quelle degli altri anni scorsi; e dalla Provincia sono già pervenute numerosissime richieste di palchi e di biglietti.

Una lista serata

Sabato sera, nell'osteria al «Vulcano» in via Gemona, condotta dal bravo signor Arturo Giallone, ebbe luogo un rusciosissimo festino privato al quale parteciparono una trentina di ballerini e di gentili signorine desiderose di divertirsi poiché tra loro c'era anche quel malfaccione di Tita Marinato. E il divertimento si prolungò lietamente fino alla prima ora del mattino.

A mezzanotte venne servita una sontuosa cena, inaffata da eccellenti vini. I convitati fecero onore al bravo proprietario che a sua volta si fece veramente onore per il modo con cui seppe disporre le cose e offrire agli amici suoi una così bella serata.

CURIOSITÀ

ARMI DA FUOCO SILENZIOSE

Un telegramma dell'agenzia Central News da New York reca notizia di una nuova invenzione che l'ingegner Hiram Percy Maxim, figlio del famoso inventore Hiram Maxim, ha fatto. Con questa invenzione le armi da fuoco possono sparare senza produrre nessuna detonazione. Nell'interno della canna, a cinque centimetri dalla bocca, viene posta una valvola che ha l'ufficio di raccogliere i gas detonanti e di tenerli prigionieri fino al passaggio del proiettile lasciandoli quindi sfuggire lentamente. L'invenzione può essere applicata a qualunque arma da fuoco.

I periti di balistica affermano che questa invenzione rivoluzionerà la tattica moderna.

Infatti col nuovo fucile silenzioso e con la polvere senza fumo, una squadra di soldati ed anche un esercito disteso su una vasta fronte di battaglia potrebbe annientare il nemico alla distanza di 2 o 3 mila metri senza essere visto, o appena scoperto, potrebbe immediatamente nascondersi a poca distanza e riprendere il fuoco al sicuro. Nella vita comune poi basta pensare all'uso che gli assassini ed i ladri potrebbero fare dei revolver silenziosi per sentirsi passare un brivido per la schiena.

Oh da augurarsi che la razza dei Maxim non sia prolificata: il padre inventa le mitragliatrici, il figlio il fucile silenzioso. Non sappiamo quanto l'umanità possa esser loro grata: in ogni modo sarà ben raccomandargli all'ammirazione del buon Teodoro Moneta, l'appostolo della pace.

La vicenda del Calendario e l'origine e necessità

degli anni bisestili
Su questo tema il direttore della rivista *L'Asino* di Milano, cap. Isidoro Baroni, intrattene sabato la numerosa e gaia «Famiglia Meneghina».

Premessa le poche indispensabili nozioni di astronomia che hanno relazione col calendario, il conferenziere ricordò come la genesi del nostro calendario risalga a ben 27 secoli, cioè ai tempi di Romolo, nel quale troviamo l'anno di soli 304 giorni suddivisi nei seguenti 10 mesi: marzo, aprile, maggio, giugno, quintile, sestile, settembre, ottobre, novembre e dicembre, ai quali Numa Pompilio aggiunge gennaio

come primo, e febbraio come ultimo mese, mentre poi i Decemviri (450 av. C.) collocarono il febbraio tra gennaio e marzo. Passato a descrivere la riforma di Giulio Cesare (45 av. C.) notò come dal nome di *bis-sesto* dato ai 25 febbraio negli anni intercalari sia derivato il nome di *bisestile*; disse come Marco Antonio (43 av. C.) volle destinato a Giulio Cesare il mese quintile chiamandolo *Sextus* (luglio), e come il Senato Romano dedicasse poi il *sestus* ad Augusto, chiamandolo *Augustus* (agosto), con che rimase fissata la nomenclatura dei nostri mesi, che però conservano l'assurdo di chiamare settembre, ottobre, novembre e dicembre gli ultimi mesi dell'anno quattrecché fossero ancor 10 come ai tempi di Romolo.

Spiegata la riforma di Papa Gregorio XIII ed il salto di 10 giorni dal 4 al 10 ottobre 1582 ricordò come molte corporazioni operose abbiano reclamato la paga anche nei giorni soppressi, e notò la Russia ed i cristiani d'Oriente, non avendo accettata questa riforma siano in ritardo di 13 giorni sul nostro calendario, avvertendo come tutte queste successive riforme della cronologia abbiano per base la durata dell'anno tropico, ossia il numero 365,242,199, prossimo a 365 giorni ed un quarto, ma un po' più breve.

Esposo infine le curiose etimologie delle voci Calendario, Almanacco, Lunario, Annuario, Tacuino, Diutiale, Effeuaride, ecc., colle quali sogliono indicarsi le varie incarnazioni dell'elenco dei giorni, della festa, delle lunazioni, ecc., e con un rapido accenno ai legami dell'almanacco col cielo, nel quale tutti viviamo, chiuse il suo dire, che fu applauditissimo.

GRASERER GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1908 - Tip. M. Barlusco.

Ieri alle ore 5 pom. quasi improvvisamente spirava il

Dott. Giacomo Colombatti
Notaio.

Il padre Francesco e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio.
Udine, 2 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 2 pom. partendo dalla propria casa in Via Savorgnana, 5.

La presente serve quale partecipazione personale.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

Dottor ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'Istituto Dentario di Parigi

Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone e lavori a ponte.

Riceve dalle 8-12 alle 14-18
UDINE - Via della Poste, 38, I.° P. TELEFONO 252

Albergo Nazionale
Via Belloni 9-12

Si ricorda alla Spett. Clientela che tutte le notti di Ballo e Veglie durante il Carnevale, la cucina sarà fornita di **varietà ed ottimi cibi**, con servizio inappuntabile sotto ogni aspetto.

Vini scelti e Reale Birra di Puntigam

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori sesto di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chineseo

Bigiallo - Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Maddalena Dell'Oste
Levatrice e massaggiatrice

approvata dalla R. Università di Bologna
PER MASSAGGI
si reca anche a domicilio
Udine - Via Grazzano (Cieis), N. 1.

Casa di assistenza ostetrica

per **GESTANTI e PARTORIENTI** autorizzata con R. Decreto Profittizio DIRETTA

dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Qualo aperativo e tonico preferite sempre **L'AMARO**

"DAF"

Distilleria Agricola Friulana **Candiani & Cremas - Udine**

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE

Macchine per calze e maglie **BIGIETTE**

Coperture camere d'aria - Accessori Pezzi di ricambio - Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
CARTA DA TAPEZZERIE

+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

VENDESI!!

Generi di prima necessità e di ottima qualità a prezzi convenientissimi nel negozio Salumeria e Coloniali

Umberto Liguogna e C.
UDINE - Via Daniele Manin

Emporio Gastronomico specialità estere e nazionali - Pormaggi di tutte le qualità - Salumi affettati cotti - Crauti Lubiana, ecc. - Listino generale gratis a richiesta.
Telefono 2-97.

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI
UDINE - Via Grazzano, 28 - UDINE

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

LA DITTA **DEL BIANCO e CERA**
UDINE

Piazza Mercato Nuovo

Grandioso assortimento, Chincaglierie Marceria, Moda.

Lanerie, Maglierie, Calze, Guanti Filati di lana.

Articoli invernali **PPELLICERIE**

Colli, Polsi, Camicie, Cravatte, ecc. Prezzi di assoluta convenienza.

Grande Medaglia d'Oro
DITTA

Fratelli FISCHETTO

VINI da taglio e da pasto - Specialità VINI DI LUSSO

PREZZI ECCEZIONALI

OLIO FINISSIMO PURO OLIVA

UNICO GRANDE DEPOSITO **OLIO**

o vendite all'ingrosso (fuori dazio) Viale CHIAVRIS

VENDITA AL MINUTO
Via Gemona, 34 - Succ.° Via Bortaldia, 23

FRANCESCO COGOLO
GALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (12 Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

IL LOTTO	29 febbraio	VENEZIA	85	34	8	17	09
		BARI	22	72	1	8	11
		FIRENZE	08	49	4	85	00
		MILANO	77	34	51	32	00
		NAPOLI	77	28	22	85	00
		PALERMO	5	2	47	90	50
		ROMA	21	88	5	08	60
		TORINO	58	11	45	1	17

FORNO MUNICIPALE
Cercausi manipolatori.

S. Vito al Tagliamento
A tutto marzo aperto concorso Veterinario comunale L. 1490.

Il Sindaco **MORASSUTTI**

COMUNE DI ARBA
Avviso d'Asta

Nel giorno 31 marzo alle ore 9 ant. avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sul dato di L. 27,308.90.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco **F. A. MIOTTO**

AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio Municipale di Moggio Udinese alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita - salvo misurazione - del legname proveniente da N. 28742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi Comunali di Moggio situati nella vallata dell'Aupa, nonché di quello proveniente da N. 2188 piante del bosco *Chiarasciatis* del Comune di Dogna. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui gli art. 614, 615, 616 del Reg. sulla Contabilità Generale dello Stato. Deposito presso l'Esattore per ammissione all'asta lire 20.000 per Moggio o lire 3.000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Malattie degli occhi
Difetti della vista

lo specialista dott. Gamberotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giusep Carducci*, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiere, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nello farmacia della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

Acqua Naturale
di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine**

Rappresentante generale **Angelo Fabris e G. - Udine**

Non adoperare più Tinture dannose
RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA** (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico De Battaglia, N. 1, liquido incolore, N. 2, liquido colorato in bruno, non contengono né nitrito e altri sali d'argento; e di piombo, di mercurio, di rame di arsenio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 Gennaio 1901. Il Direttore Prof. NALLINO.

Unico deposito presso il parrucchiere **RE LOPOVICO**, Via Daniele Manin.

Le Pillole Pink contro le febbri

Il chinino è un ottimo febrifugo; ciò è incontestabile. Ha, del resto, date prove sufficienti. Ma non si può negare che in certi casi di febbre è insufficiente. Spesso è stato constatato che le Pillole Pink guariscono le febbri quando il chinino non dava alcun risultato. A che attribuire questa superiorità delle Pillole Pink sul chinino? All'azione incomparabile, stupefacente, unica che le Pillole Pink hanno sul sangue. Le febbri diminuiscono in proporzioni enormi il numero dei globuli rossi del sangue; tutti i miasmi che gli affetti da febbri provano non sono altro che la conseguenza di questa decomposizione del sangue. Ora qual'è la più notevole proprietà delle Pillole Pink? Aumentare in proporzioni notevoli il numero dei globuli rossi del sangue. Dunque, da un lato, la febbre diminuisce il numero dei globuli rossi, dall'altro lato le Pillole Pink aumentano il numero di questi stessi globuli. L'equilibrio si trova ristabilito. Questo equilibrio è la scomparsa forzata delle febbri cioè la salute.

Il sig. Giovanni Gatto, portalettera Pozzuoli Via Serapide 19, Napoli, scrive: «Quando ero soldato, ho abitato, nei paesi dove infieriva la malaria. Ho contratto le febbri intermittenti. Di più soffrivo per mancanza di appetito, cattive digestioni, insonnia, punture ai lati, contrazioni di stomaco e ronzii agli orecchi. Provai vari rimedi che mi sollevarono momentaneamente, ma non mi liberarono dalla malattia. Mi furono raccomandate le Pillole Pink. Le ho prese e posso assicurarvi che ne fui perfettamente guarito. Mai più le febbri mi torneranno».

Il sig. Arca Costantino, brigadiere, RR. Carabinieri in ritiro, Via Umberto I. N. 101, Gugiari (Cagliari), scrive: «Da parecchi mesi la mia salute non era buona, perchè avevo contratto le febbri. Soffrivo dolori di capo, talvolta ero tormentato dalle emicranie e da nevralgie. Non avevo appetito, e non dormivo; fui, parecchie volte all'Ospedale, senza successo ed è grazie alle Pillole Pink che potei liberarmi dalla malattia».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano L. 350 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ferro - China - Bisleri

«Fendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il «Liquore FERRO-CHINA BISLERI» a molti dei miei ammalati, e ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

«Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso».

D. G. AZZARELLO (di Palermo)

Nocera Umbra

Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angello» F. BISLERI & C. - MILANO

CASA DI CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio**

del Dott. Cav. L. ZAPPARDI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visito ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

LA MOTOSACOCHE
Brevetto H. e A. DUFAS e C.
La regina delle biciclette a motore montate con gomme imperforabili ATRESOS
Lire 700
Il motore Motosacocche pesa Kg. 17 è applicabile a qualunque bicicletta - Lire 425
SUCCESSO MONDIALE
Rappresentante per Udine e Provincia **AUGUSTO VERZA - Udine**
Via Mercatovecchio, 5-7

Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine
GIUSEPPE DI PIAZZA
Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine (Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro)
Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907.
Medaglia d'Oro Mostra Dante Decorativa Friulana 1907
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistice Ingrandimenti - Porcellane - Ciandoli e.

CATRAMINA

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contra

Tossi. Catarrhi

nelle affezioni bronchiali e polmonari
e nelle malattie della vescica

Essendo
non solo
ANTISETTICHE
ma anche potentemente
CALMANTE e ANTICATARRALI
10 pillole di Catramina Bertelli sono un
RIMEDIO COMPLETO
e di conseguenza
assolutamente superiore
ad altri rimedi nuovi
di sola azione
antisettica

Bisordiniamo
che le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
vendute
oltre 1/4 di secolo
di indiscussa superiorità
sopra ogni altro rimedio congenere
contro **TOSSI e CATARRI**
e ricordiamo pure che
celebrità mediche
ebbero sempre lodi concordanti
per questo prezioso
preparato

Inscritte nella **FARMACOPA UFFICIALE**
Si trovano in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria, con brevetto, la Società
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Comandanti per corrispondenza:
26, via Paolo Frati, 26
MILANO

BERTELLI

Guerra a Mignon! — gridaron, fiero
Acqua a pomata — alle lor schiere!
Ohi, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Mignon! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolore — fra tal ruina
Sol di Mignon — l'acqua ohidolati

L'Acqua **QUINA MIGNON** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGNON & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e saponi per la Toilette - in Chimica per Farmacisti, Droghieri, Chimicologi, Profumieri, Parfucchieri, Saponi.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ad esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC | **CREME e LIQUORI** | **VINO**
SUPÉRIEUR | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigete
la
Bottiglia d'origine

Guardarsi
dalle
contraffazioni

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. —
Fa sparire lo rughe, le macchie ed i rosori. —
L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO**
all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al
Castoreo, allo Solfio, all'Acido Fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI piccoli
(Marca Cigno) pezzi

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato
dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali —
ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Maraglija 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 Sec. senza stric. e per disabili L. 9.10 — 4
Sec. con stricolina L. 11.00.

Indirizzo cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO,**
Modena - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasl franco e gratis

Filatura Cotone Alta Italia cerca subito attaccanti selfacting ed operai diversi. Condizioni ottime Famiglie trovano impiego. Offerte sotto H 1114 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Preservativi

In gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e donne da malattie veneree. — Articoli utili, ed appropriati, antisettici, per il bagno e per il preservare portabacche, di gomma. — Il calzino in busta chiusa non si inverte che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgervi ad Intesa-Cassa postale. 235 Milano.

Medici prescri. Annullata soprastata.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.-
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
Rendita 3 0/0	70.-

AZIONI

Banca d'Italia	1215.-
Ferrovie Meridionali	656.50
Ferrovie Mediterranee	354.-
Società Veneta	194.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine Pontebba	500.-
Meridionali	318.75
Mediterranea 4 0/0	500.25
Italiana 3 0/0	348.-
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	493.50

CARTELLI

Fondisaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.-
idem 4 1/2 0/0	509.-

GAMBI (choques a vista)

Francia (oro)	93.94
Londra (sterline)	25.18
Germania (marco)	123.91
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262.70
Rumania (lei)	97.28
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — G. 6 — D. 7.58 — 6.10.35 — O. 16.60 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 6.45 — D. 8 — O. 16.45 — D. 17.26 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.26 — 8.20 — D. 11.25 — O. 18.10 — 17.30 — D. 20.5 — Diresettino 28.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 14.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.35 — 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 18.45 — O. 21.25 — Diresettino 28.5.
da Cormons: O. 7.39 — D. 11.6 — O. 12.80 — D. 18.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 8.17 — Diresettino 4.58 — D. 7.43 — O. 16.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.61 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 0.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.80 — 0.48 — 16.25 — 19.6 — 21.48.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.21 11.35, 16.10, 19.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 18.7, 16.42, 19.55
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 15.55, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 9.26, 12.8 18.8, 19.16.

L'UNICA ISTANTANEA

È UNA TINTURA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

EPILESSIA

ed altre **MALATTIE NERVOSE** (Isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia **COMESSATI** - Via Mazzini